

Caen, Ottobre 1951

Carissimi Confratelli,

la mattina del 25 settembre u. s. la comunità salesiana dell'Istituto Lemonnier era in lutto per la scomparsa del nostro buon Confratello

Sac. ROBERTO DELMAS

che serenamente si spense all'età di 76 anni, confortato dalle preghiere di tutti i suoi amici e dai Sacramenti di Santa Chiesa che ricevette in piena lucidità di mente e con grande devozione.

Già da qualche settimana dovemmo costatare che don Delmas andava deperendo ognor più. Le sue forze diminuivano sensibilmente ogni giorno. Anch'egli se ne accorgeva: rimase tuttavia sempre sorridente e fiducioso. Pochi giorni prima della sua morte, sebbene con la febbre a 40, volle ad ogni costo celebrare la santa Messa. Così, nonostante tutto, ci era caro sperare che don Delmas sarebbe rimasto in mezzo a noi ancora per qualche tempo. Ma diversi erano i disegni della Provvidenza. Un'angina che dapprima sembrava benigna, seguita da congestione, lo ridusse, in tre giorni, in fin di vita. La morte, tuttavia, non lo colse improvvisa perchè da molto tempo si stava preparando.

Don Delmas era nato il 26 Febbraio 1875 a Parigi. I suoi genitori oriundi dal Cantal e dall'Aveyron lo educarono alla pietà, ad un lavoro assiduo, ad una economia ben intesa: doti che caratterizzarono fortemente tutta la sua vita. La nostra casa di Menilmontant era appena fondata e ancora ripiena del magnifico entusiasmo del suo inizio quando egli vi entrò per fare i suoi studi secondari. Ben presto il giovane Delmas seppe legarsi, in profonda amicizia, con i primi salesiani mandati da Don Bosco stesso per lavorare per il bene della gioventù della grande capitale.

Lo spirito di famiglia che regnava in via Retrait e lo zelo ardente dei suoi giovani professori conquistarono in fretta il cuore del nuovo allievo. Ha il desiderio di seguire il loro esempio ed eccolo

partire per Saint Pierre de Canon, in Provenza, per finire i suoi studi e iniziare il noviziato. Furono anni veramente belli per lui! Don Delmas amava rievocarli e ricordare quei confratelli che vissero allora con lui. Allegria e pietà erano inscindibili a Saint Pierre de Canon sotto la saggia e paterna direzione di quell'indimenticabile maestro dei novizi che fu don Binelli.

Dopo la sua professione religiosa, fatta nel gennaio 1894, ritorna nel Nord per il servizio militare. Ritorna poi con sua grande gioia a Menilmontant. E quivi, pur facendovi la teologia, vi esercita le funzioni di assistente e di professore. Le giornate erano piene in quella casa. Sono quasi tutti scomparsi ormai i confratelli di quella "bell'epoca", che vide l'opera salesiana stabilirsi a Parigi, a Lilla, a Dinan, a Rossignol, Ruitz e dare le più belle speranze. E quanti ricordi palpitanti ne hanno essi conservati! Quante volte udimmo il padre Delmas raccontarci di quei giorni di lavoro intenso sotto la guida tanto paterna del padre Bologne allora ispettore di Parigi. Giovani confratelli ogni giorno si dedicavano ad un lavoro che non era certo facile ma non toglieva tra loro il buon umore e nemmeno li scoraggiava.

Don Delmas fu ordinato sacerdote a Parigi nel 1903, quando si scatenò sulla Francia la tempesta che cacciò in esilio quasi tutte le congregazioni religiose. Malgrado le buone testimonianze portate in Senato in suo favore, la Società Salesiana non sfuggì alla bufera: le nostre opere dell'ispettorato del nord furono soppresse e i salesiani dovettero prendere il cammino dell'esilio... Il padre Pourveur, di venerata memoria, vegliava amorosamente sulla casa di Dinan, l'Oratorio di Gesù Operaio, trasportando l'opera nell'isola vicina a Guernesey dove essa prese un magnifico sviluppo e di cui la Francia salesiana beneficia ancora ora. Il padre Delmas vi restò quattro anni, dapprima come professore, poi come prefetto. Era in compagnia del padre Festou, del padre Urvoy, e di tanti altri buoni operai del Signore, chiamati poi al premio. Che famiglia a La Chaumiere! Come ci si trovava bene! Mancavano molte cose. Si era lontani dal paese, ma si era felici, nella pace, e le vocazioni sbocciavano meravigliosamente. Il padre Delmas amava molto questa casa dove il suo ricordo restò a lungo molto vivo. La lasciò per andare in Svizzera dove era stato nominato direttore di un'opera nuova iniziata dapprima a Charlemon, trasportata poi a Gland, che divenne, in seguito, l'istituto San Giuseppe de la Longeraie.

E venne la grande guerra del 1914. Il padre Delmas, mobilitato fin dal suo inizio, portò, sotto il servizio militare, tutto il suo entusiasmo e tutto il suo bisogno di azione. Si distinse in molte cir-

costanze e fu fatto prigioniero a Chemin des Dames il 31 maggio 1918. Liberato in novembre fu subito inviato all'oratorio sant'Ippolito di Romans in qualità di direttore della scuola e vi rimase quattro anni lavorando con molto frutto. Fu poi prefetto a Nizza per due anni e ritornò quindi nel Nord dove aveva lasciato numerosi amici. Passa qualche tempo a Tilly e poi l'istituto Lemonnier lo accoglie come economo. Il nostro buon confratello accetta ben volentieri dal padre Festou questa carica e si addossa la preoccupazione materiale di questa incipiente casa, che già allora prometteva tanto.

Ormai, la nostra scuola professionale di Caen, sarà il suo campo di lavoro fino alla fine della sua vita e se egli la lascerà, sarà solo per qualche servizio in altre case o per prendere un po' di riposo che gli acciacchi della sua età reclamavano. Lavorò con tutto il suo spirito finchè le forze glielo permisero e si preparerà poi qui, tra la nostra gioventù laboriosa, per il grande ultimo viaggio.

Sono molti gli ex-allievi dell'istituto Lemonnier che si ricordano con piacere e profonda emozione del padre Delmas, l'economo esatto, dai conti sempre perfettamente in ordine, il padre buono che sapeva sempre trovare l'occasione di essere utile...

Ora ha raggiunto nell'eternità tutti i confratelli che lavorarono con uno zelo incessante per consolidare l'opera salesiana in Francia e soprattutto nell'ispettoria del Nord. Il loro merito fu grande perchè ebbero delle ore difficili che esigevano una rara forza di volontà per tener duro e conservare la speranza in giorni migliori. Il loro sforzo non resterà certo senza ricompensa. Preghiamo tuttavia per loro chè siano al più presto fatti partecipi della beatitudine promessa da Don Bosco ai suoi figli fedeli e affezionati. Preghiamo in modo particolare per il caro padre Delmas, che ci ha lasciato da poco, perchè possa ritrovare subito, nel "giardino salesiano", i confratelli e i giovani che egli ha amato e che lo hanno preceduto nell'eternità.

Vogliate anche avere nelle vostre preghiere un ricordo per il vostro confratello nel Signore

F. GUILLERM, *Direttore*

ISTITUTO DI GESÙ OPERAIO
CAEN [Francia]

.....

.....

.....

.....